

PROMUOVERE LE RELAZIONI UMANE E LA GIUSTIZIA SOCIALE

Contributi all'International
Conference Social Work Education
and Social Development

A cura di
Annamaria Campanini,
Mara Sanfelici

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Fondazione
Nazionale
Assistenti Sociali

ISBN 9788835126713

FrancoAngeli



Fondazione
Nazionale
Assistenti Sociali

Condivisione del sapere nel servizio sociale

collana della Fondazione Nazionale Assistenti Sociali/FNAS

La collana si propone come luogo di pubblicazione del sapere emergente in servizio sociale: uno spazio, quindi, nel quale rendere pubblico, condivisibile e oggetto di confronto il patrimonio ricco e rinnovato di conoscenze, scoperte e pratiche degli assistenti sociali (*Social Workers* nella dizione internazionale) progettato e curato dalla Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali, anch'essa strumento e opportunità a servizio della comunità professionale.

La letteratura di servizio sociale, in tutte le sue declinazioni (storica, etica, giuridica, antropologica, sociologica, politica, economica e organizzativa) è viepiù cresciuta anche in Italia nel corso degli ultimi decenni, prevalentemente per la spinta propulsiva di docenti e studiosi, interni ed esterni alla disciplina professionale, orientati a trasmettere conoscenza e competenza nelle aule dell'università. Sono meno evidenti, invece, seppure presenti, le pubblicazioni sulle pratiche e sulle tematiche affrontate quotidianamente negli interventi sociali e nelle nuove frontiere in cui operano i *professionals* di servizio sociale.

La Fondazione, dunque, cura e promuove questa collana per valorizzare le ricerche, le proposte culturali e le pratiche progettuali che animano e concretizzano la disciplina di servizio sociale, per sostenere i professionisti nello sviluppo di nuove competenze, per portare ad evidenza le notevoli potenzialità di produzione disciplinare già presenti e provocare criticamente ulteriori capacità.

I volumi pubblicati sono sottoposti a valutazione anonima di almeno due *referees* esperti.

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

ISBN 9788835126713





Fondazione Nazionale Assistenti Sociali

La *Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali*, istituita nel 2015 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine, ha l'obiettivo di valorizzare la professione di assistente sociale, promuovere studi e ricerche scientifiche direttamente e attraverso collaborazioni esterne, svolgere indagini e rilevazioni al fine di acquisire e diffondere conoscenze inerenti alla professione e ai settori d'interesse del servizio sociale (metodologia e deontologia professionale, politiche sociali, organizzazione dei servizi, innovazione), organizza attività finalizzate all'aggiornamento tecnico-scientifico e culturale degli assistenti sociali, anche avvalendosi di convenzioni con Università ed enti pubblici e privati, partecipa a bandi di progettazione e gare internazionali, europei e locali. Promuove, inoltre, iniziative editoriali e attività tese a consolidare la connessione tra la professione e il sistema culturale nazionale e internazionale.

Collana coordinata da

Silvana Mordegli, Presidente FNAS

Comitato editoriale

Luigi Gui, Silvana Mordegli, Francesco Poli, Mara Sanfelici, Miriam Totis

Comitato scientifico

Elena Allegri (*Università del Piemonte Orientale*), Teresa Bertotti (*Università di Trento*), Fabio Berti (*Università di Siena*), Marco Burgalassi (*Università di Roma3*), Annamaria Campanini (*Università di Milano Bicocca*), Maria Teresa Consoli (*Università di Catania*), Marilena Dellavalle (*Università di Torino*), Roberta Di Rosa (*Università di Palermo*), Silvia Fargion (*Università di Trento*), Fabio Folgheraiter (*Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*), Günter Friesenhahn (*Hochschule Koblenz*), Gianmario Gazzì (*CNOAS*), Luigi Gui (*Università di Trieste*), Francesco Lazzari (*Università di Trieste*), Kinue Komura (*Bukkyo University, Kyoto*), Walter Lorenz (*Univerzita Karlova, Praha*), Alberto Merler (*Università di Sassari*), Silvana Mordegli (*Università di Genova*), Carla Moretti (*Università Politecnica delle Marche*), Urban Nothdurfter (*Free University of Bozen-Bolzano*), Clarisa Ramos Feijóo (*Universitat d'Alacant*), Anna Maria Rizzo (*Università del Salento*), Ana Sánchez Migallón Ramírez (*Universidad de Murcia*), Mara Sanfelici (*Università di Trieste*), Alessandro Sicora (*Università di Trento*).

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

ISBN 9788835126713





PROMUOVERE LE RELAZIONI UMANE E LA GIUSTIZIA SOCIALE

Contributi all'International
Conference Social Work Education
and Social Development

A cura di
Annamaria Campanini,
Mara Sanfelici

Copyright © FrancoAngeli

N.B. Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

ISBN 9788835126713



Fondazione
Nazionale
Assistenti Sociali

FrancoAngeli



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>). **FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Stampa: Logo srl, sede legale: Via Marco Polo 8, 35010 Borgoricco (Pd).

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

ISBN 9788835126713

Indice

1. L'Agenda Globale delle professioni sociali, di Annamaria Campanini, Mara Sanfelici	pag.	9
1. I temi della conferenza mondiale del servizio sociale 2021	»	9
2. L'Agenda Globale delle professioni sociali e gli obiettivi del decennio 2020-2030	»	10
3. Il ruolo del servizio sociale per la promozione delle relazioni umane e della giustizia sociale	»	15
2. Servizio sociale ed "emergenza sociale": una ricerca esplorativa in Italia, di Mara Sanfelici	»	19
1. Introduzione	»	19
2. La letteratura di riferimento	»	20
3. Il metodo della ricerca	»	22
4. I risultati	»	23
5. Discussione e conclusioni	»	31
Bibliografia	»	35
3. Ricerca qualitativa e servizio sociale: intervistare per ricostruire l'agire professionale, di Giovanni Cellini	»	38
1. Introduzione	»	38
2. Spunti dalla letteratura su ricerca e servizio sociale	»	39
3. Ricerche a confronto	»	41
4. Alcuni risultati a confronto	»	45
5. Conclusioni	»	48
Bibliografia	»	51

4. Prospettive nei processi decisionali per la protezione dei minori , di <i>Barbara Segatto, Anna Dal Ben</i>	pag.	53
1. Introduzione	»	53
2. L'importanza degli studi sui processi decisionali: i fattori che incidono nell'intervento e le strategie operative degli assistenti sociali	»	54
3. Le ricerche	»	57
4. Conclusioni: nuove prospettive, vecchie criticità	»	63
Bibliografia	»	65
5. Etnografia di una relazione: la reciprocità nello scambio tra <i>social work</i> e <i>homelessness</i> , di <i>Maddalena Floriana Grassi</i>	»	70
1. Introduzione	»	70
2. Il framework teorico: la disuguaglianza come possibilità di scambio	»	71
3. Il framework metodologico: la ricerca come luogo di incontro	»	74
4. Risultati principali	»	76
5. Considerazioni conclusive	»	85
Bibliografia	»	86
6. La relazione agapica nel servizio sociale , di <i>Luigi Gui, Maria Rosalba Demartis</i>	»	89
1. Un concetto nuovo	»	89
2. Servizio sociale e agire agapico	»	93
3. Una ricerca sul campo	»	95
4. Una dimensione professionale da esplorare ancora	»	107
Bibliografia	»	108
7. La produzione della conoscenza nel processo di aiuto: una proposta di lavoro partecipato , di <i>Tiziana Tarsia</i>	»	110
1. Premessa	»	110
2. Perché focalizzarsi sul processo di produzione della conoscenza?	»	112
3. Come si produce la conoscenza nei "tavoli"	»	114
4. Cosa serve per produrre conoscenza: lo spazio del "ba"	»	119

5. Spunti di riflessione alla luce dei due modelli di analisi	pag.	122
6. Prime conclusioni	»	124
Bibliografia	»	127
8. Le pratiche di tirocinio professionale nelle università italiane: l'esperienza di Roma Tre , di <i>Marco Accorinti, Marco Burgalassi</i>	»	129
1. Introduzione	»	129
2. Il progetto di tirocinio nel corso di laurea di Servizio sociale dell'Università di Roma Tre	»	130
3. I cambiamenti organizzativi a seguito della pandemia	»	134
4. Il tirocinio a distanza a Roma Tre	»	136
5. Alcuni apprendimenti didattici	»	138
Bibliografia	»	141
9. Il servizio sociale e la formazione professionale nello Stato di Espírito Santo: 50 anni di storia , di <i>Jeane Andréia Ferraz Silva, Andrea Monteiro Dalton, Salyanna de Souza Silva</i>	»	142
1. Introduzione	»	142
2. Analisi della letteratura	»	143
3. Il metodo	»	145
4. I risultati della ricerca	»	146
5. Conclusioni	»	157
Bibliografia	»	157

1. L'Agenda Globale delle professioni sociali

di Annamaria Campanini, Mara Sanfelici

1. I temi della conferenza mondiale del servizio sociale 2021

Questo volume raccoglie alcuni dei contributi presentati alla sessione italiana della conferenza *International Social Work Education and Development Online (ISWED 2021)*, organizzata in modo congiunto dalla Associazione Internazionale delle Scuole di servizio sociale (*International Association of Schools of Social Work – IASSW*), e dal Consiglio Internazionale del Welfare Sociale (*International Council of Social Welfare – ICSW*) e, per le sessioni in lingua italiana, dalla Fondazione Nazionale Assistenti Sociali.

Nel 2020, le misure di restrizione imposte dalla pandemia COVID-19 avevano costretto a sospendere, e successivamente a cancellare, la conferenza internazionale *Promoting human relationship – Bridging the future*, che per la prima volta avrebbe avuto luogo in Italia. Considerata la numerosità e la qualità dei contributi presentati, IASSW e ICSW hanno deciso di proporre una nuova conferenza online, con l'obiettivo di sottolineare, da una parte, l'importanza delle relazioni come elemento fondamentale dell'esistenza umana e, dall'altra, il ruolo chiave che il servizio sociale può svolgere nella società, anche a fronte di una crisi mondiale come quella che stiamo attraversando.

Il disastro innescato dalla pandemia non ha coinvolto solo l'ambito sanitario, ma ha investito tutte le dimensioni della vita sociale. Attraverso lo scambio di esperienze e il confronto internazionale, la conferenza si è proposta di sollecitare docenti, ricercatori e professionisti del servizio sociale a rispondere in maniera proattiva alle sfide emergenti, in direzione della promozione del benessere, del cambiamento sociale e dell'inclusione, attraverso processi di partecipazione ed empowerment, di creazione di reti e di solidarietà sociale.

Il tema della conferenza ISWED 2021 è stato ispirato dal quarto punto dell'Agenda Globale delle professioni sociali, incentrato sullo sviluppo delle relazioni umane promozionali e articolato intorno a cinque assi:

- Asse 1: Promuovere le relazioni umane, il contesto globale e lo sviluppo sostenibile.
- Asse 2: Gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) nel favorire le relazioni umane.
- Asse 3: La politica sociale per migliorare le relazioni umane.
- Asse 4: Questioni di genere e minoranze, microimpresa, inclusione e integrazione sociale.
- Asse 5: Sfide e capacità dell'educazione e della ricerca di servizio sociale per promuovere le relazioni umane e lo sviluppo futuro.

2. L'Agenda Globale delle professioni sociali e gli obiettivi del decennio 2020-2030

I lavori per la costruzione di un'agenda globale delle professioni sociali sono stati avviati nel 2006 dalle tre organizzazioni, costitutesi a Parigi nel 1928, durante il primo convegno internazionale di servizio sociale, mettendo in rete le istituzioni che formano gli assistenti sociali (*International Association of Schools of Social Work – IASSW*), le agenzie nazionali e le ONG del sociale (*International Council on Social Welfare – ICSW*) e i professionisti (*International Federation of Social Workers – IFSW*).

IASSW e IFSW collaborano per mettere a punto la definizione globale di servizio sociale (l'ultima approvata Melbourne nel 2014), i principi etici (approvati a Dublino nel 2018) e i *Global Standards* per la formazione al servizio sociale (approvati on line a luglio 2020).

Le tre organizzazioni, congiuntamente, gestiscono la rivista *International Social Work*, realizzano insieme convegni biennali, e sono impegnate per la definizione e l'aggiornamento di un'agenda globale per il servizio sociale.

L'agenda, il cui cammino preparatorio è iniziato nel 2006, è stata presentata formalmente nel 2010, in occasione della conferenza mondiale congiunta di Hong Kong, come strumento per indicare le linee guida degli obiettivi da realizzare nel periodo 2012-2020, collaborando con quanti le condividano, e predisponendo periodici resoconti dei risultati raggiunti. Da allora, i contenuti della Giornata mondiale del servizio sociale che si celebra il terzo martedì di marzo di ogni anno, così come l'oggetto delle conferenze internazionali, si ispirano di volta in volta ai diversi temi proposti dall'Agenda Globale per ogni biennio.

L'Agenda del decennio 2010/2020 ha posto l'attenzione su aspetti problematici, quali la carenza di una tutela globale dei diritti umani, l'incidenza di scelte economiche e politiche sull'aumento della povertà e del disagio

sociale, l'influenza della globalizzazione sulla marginalizzazione di molte popolazioni e sulla standardizzazione delle differenze culturali, l'erosione delle relazioni interpersonali e dei rapporti comunitari, e l'incidenza dei cambiamenti climatici sulla salute e il benessere delle persone.

Da queste considerazioni è nato l'impegno per ribadire la centralità dei principi e dei valori che costituiscono il fondamento del servizio sociale, per raggiungere i seguenti obiettivi: promuovere l'uguaglianza sociale ed economica, tutelare la dignità e il valore di ogni persona, operare per promuovere la sostenibilità ambientale e sostenere lo sviluppo di relazioni umane promozionali.

Per attuare questi obiettivi, le organizzazioni internazionali hanno deciso che fosse necessario attivarsi a diversi livelli e, in particolare, nei confronti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e delle altre agenzie internazionali che si occupano di sviluppo sociale, nei confronti delle comunità e delle istituzioni pubbliche e private dei vari paesi, così come delle organizzazioni nazionali e internazionali di servizio sociale.

L'attività svolta nell'ultimo decennio è stata documentata attraverso i rapporti biennali, che sono stati costruiti a partire dalla documentazione raccolta dagli osservatori regionali, uno per ciascuno dei continenti: Africa, America del Nord, Asia/Pacifico, Europa, Sud America e paesi dei Caraibi.

È interessante notare come i temi proposti dall'agenda hanno anticipato molti dei contenuti presenti nel documento dei *Sustainable Development Goals*, approvato dalle Nazioni Unite nel 2015, che intende, entro il 2030, raggiungere i 17 obiettivi che affrontano le sfide globali, a cui è necessario rispondere per costruire una società più giusta e inclusiva. Tra questi la povertà, la disuguaglianza, il cambiamento climatico, il degrado ambientale, la pace e la giustizia.

L'approvazione da parte delle Nazioni Unite di questo documento rappresenta un evento storico da più punti di vista. Infatti:

- è stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, affermando in questo modo una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo;
- si è sottolineato come tutti i paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Questo richiede a tutti i paesi l'impegno a definire una propria strategia, in relazione al livello di sviluppo conseguito;
- la realizzazione degli obiettivi previsti richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

L'attenzione e la mobilitazione createsi intorno all'Agenda Globale, presentata nel 2010 da IASSW, ICSW e IFSW, e l'impegno proposto dal documento dei *Social Development Goals* delle Nazioni Unite, hanno rafforzato la convinzione dell'utilità di portare avanti il progetto anche per il decennio 2020/2030.

Certamente l'avvento della pandemia ha influito anche sul processo di definizione dei temi da proporre per questo nuovo decennio. I punti dell'Agenda Globale devono rispondere adeguatamente alle nuove sfide: la pandemia è un evento mondiale, che ha reso ancora più evidente, sia la dimensione dell'interconnessione globale, sia il valore della solidarietà sociale.

Da un lato, l'importanza dei servizi pubblici è stata riconosciuta con rinnovato entusiasmo in molti paesi, dall'altro, la maggior parte delle persone ha trovato il principale sostegno sociale nella propria comunità geografica, familiare o intellettuale. La solidarietà sociale sia a livello di comunità, sia tra i paesi e le regioni del mondo, si è tradotta in numerose azioni concrete nel periodo della pandemia, ma nelle ultime decadi è stata anche fortemente messa alla prova, e tali azioni non sono risultate sufficienti per rispondere a tutti i bisogni dei cittadini, e in particolare dei gruppi più vulnerabili.

Le tre organizzazioni internazionali hanno avanzato l'idea di riconoscere il valore della solidarietà globale come fondamentale per la salute, la sicurezza, il benessere e la protezione di tutte le persone. Questo in relazione, non solo all'impatto della pandemia COVID-19, ma anche all'analisi dei fattori preesistenti che hanno interagito con l'evento catastrofico: l'economia mercificata che contribuisce a mantenere e riprodurre disuguaglianze sociali, i fallimenti nei diversi sistemi di protezione sociale, e la presenza in tutte le parti del mondo di continue e crescenti forme di ingiustizia sociale e ambientale.

In relazione a tali considerazioni, le organizzazioni hanno individuato il tema generale dell'Agenda Globale 2020-2030 – “co-costruire trasformazioni sociali inclusive” – e il primo tema chiave per il biennio 2021/2022, ovvero “Ubuntu – Rafforzare la solidarietà sociale e la connessione globale”.

La decisione di usare il termine *ubuntu*, che esprime metaforicamente un concetto complesso, è stata presa per evidenziare la saggezza indigena. Il concetto è stato reso popolare in tutto il mondo da Nelson Mandela, ed è generalmente tradotto come “Io sono, perché noi siamo”. Esso esprime una filosofia coerente con la prospettiva del servizio sociale, afferma la necessità di praticare la solidarietà e riconoscere la connessione globale come elemento fondamentale per un futuro condiviso e sostenibile, che sottolinea la responsabilità di ciascuno. Tale concetto pone le basi per la promozione di un processo inclusivo, di sviluppo di nuovi patti sociali tra i governi e le popolazioni, e mira a promuovere diritti universali, opportunità, libertà e benessere sostenibile per tutte le persone a livello locale, regionale e globale.

Le professioni sociali ed i professionisti del sociale sono spettatori ed attori nella vita quotidiana dei fenomeni e dei cambiamenti sociali, a più livelli: personali, comunitari e del contesto politico/istituzionale.

È proprio sul livello politico che l'Agenda costituisce uno strumento per mantenere uno degli impegni intrinseci del servizio sociale, ovvero riflettere sul senso dell'azione professionale, tenendo conto delle influenze che derivano dal sistema politico e degli effetti che questo produce nel più ampio sistema sociale. L'obiettivo primario è dunque riuscire a promuovere un nuovo sistema sociale capace di tutelare i diritti e la dignità delle persone, migliorare le relazioni sociali, favorire l'autodeterminazione delle persone e delle comunità.

I temi dell'Agenda per il 2020-2030 non possono che partire dall'analisi dell'impatto della crisi pandemica sulle persone e sul tessuto sociale ed economico. La pandemia ha reso ancor più manifeste le condizioni di vulnerabilità nel contesto pre-emergenza, che non hanno consentito di rispondere in maniera pronta ed efficace, e hanno peggiorato o prodotto ulteriori forme di disuguaglianza sociale. In molti Paesi, si sono rese evidenti criticità a livello strutturale, quali la carenza di servizi sanitari, sociali e di beni di prima necessità, e l'assenza di sistemi di protezione sociale e educativi adeguati. Le conseguenze, oltre al dolore per i milioni di vittime coinvolte, hanno visto l'incremento del senso di vulnerabilità personale, l'interruzione dell'istruzione scolastica e della formazione, la perdita del lavoro e di fonti di reddito sufficienti, l'aumento del lavoro domestico associato a disuguaglianze di genere, l'aggravarsi di processi di stigmatizzazione e conflitti all'interno delle comunità.

Le possibili conseguenze future possono condurre a un riorientamento delle politiche e dei modelli di sviluppo nella direzione del *building back better* o al ritorno al *business as usual*. La salute e la sicurezza sociale potranno essere individuate come priorità, oppure si tornerà a un modello di crescita economica, che mette in secondo piano le conseguenze sociali del suo impatto; potranno prevalere il riconoscimento del valore della solidarietà sociale e della diversità, o reazioni che potranno condurre all'aggravamento di tensioni sociali, al rafforzamento del nazionalismo e della paura del 'diverso'.

Le difficoltà nella fase della ricostruzione varieranno da paese a paese, ma inevitabilmente si dovrà fare i conti con il riconoscimento delle gravi lacune a livello globale nel contrastare le disuguaglianze sociali e mitigare le situazioni di vulnerabilità.

Riscoprire l'importanza della solidarietà, nelle sue diverse accezioni, riorganizzare la società riconoscendone come fondamento la promozione dei diritti umani, l'uguaglianza e la giustizia sociale è una delle direzioni possibili per promuovere un ordine sociale diverso.

Il concetto di solidarietà globale orienta ad assumere una responsabilità collettiva. Innanzitutto, si riconosce il ruolo chiave delle istituzioni statali e sovranazionali nel sostegno della solidarietà comunitaria. Lo Stato assume un'importanza cruciale nel garantire la sicurezza economica, sanitaria e sociale, obiettivo certamente meno efficace in contesti con sistemi di protezione molto limitati.

La solidarietà intergenerazionale, la solidarietà sociale e quella ambientale sono strettamente interconnesse e orientano all'utilizzo responsabile delle risorse fisiche del nostro pianeta, e al rispetto dell'ambiente naturale. La solidarietà comunitaria, in una situazione in cui le disuguaglianze sociali sono ancora più esasperate, diventa un requisito essenziale per affrontare in modo condiviso le vulnerabilità individuali e strutturali. Il contrasto a ogni forma di oppressione e discriminazione e stigmatizzazione va di pari passo con il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo della società civile nel promuovere un cambiamento culturale e azioni concrete per il rispetto dei diritti umani.

La crisi sanitaria ha dimostrato i gravi limiti legati alle disuguaglianze di accesso alla conoscenza e all'utilizzo delle tecnologie, ma anche come la solidarietà tecnologica e della conoscenza possa superare le asimmetrie globali, attraverso la condivisione.

È anche necessario agire una riflessione critica sui fattori che influenzano l'effettiva affermazione del principio di solidarietà in modo diffuso nelle nostre società.

La nozione di solidarietà compare nelle moderne Costituzioni e nei Trattati internazionali (ad esempio, nella Costituzione italiana e nel Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), eppure, ripensando ai valori affermati con la Rivoluzione francese, la solidarietà (la fraternité) sembra essere l'ideale che ha avuto il percorso più tortuoso, rispetto a quelli di libertà e uguaglianza. È evidente come sia più spesso problematica l'affermazione della volontà degli individui e delle comunità di condividere risorse proprie e rinunciare a guadagni certi nel qui ed ora, in nome della solidarietà nei confronti di altri, di persone molto lontane o addirittura non ancora esistenti, e di conseguenza l'effettiva capacità degli Stati nazionali di rinunciare a potere ed interessi, in favore di una più decisa cooperazione internazionale e di politiche sovranazionali.

Pensando alle ragioni di tali difficoltà, le organizzazioni internazionali che rappresentano il servizio sociale nel mondo sono impegnate nel tentativo di individuare i presupposti della solidarietà, come sentimento e come principio politico.

Le conseguenze della solidarietà possono apparire in qualche modo gravose, e richiedono una condivisione di valori, una visione comune che orienti la partecipazione e l'assunzione di reciproche responsabilità, l'impegno, ma

anche la rinuncia a posizioni di potere o a risorse, che non necessariamente garantisce un vantaggio a chi la pratica o, quantomeno, non a breve termine. Il suo valore va ricercato nel senso della collettività e nel bene comune, come elementi imprescindibili per lo sviluppo individuale.

Come ogni valore o principio, la solidarietà non può imporsi, né per sola iniziativa individuale, né unicamente per volontà dei governi, ma attraverso un dialogo costante fra soggetti, gruppi sociali e politica.

La pandemia in corso ci sta mostrando che una chance effettiva di affermazione della solidarietà a livello internazionale è data dalla concreta e immediata minaccia di un grave danno che può colpire indistintamente l'intero pianeta. Il *global warming*, la crisi ambientale o ancora la minaccia nucleare sembrano avere effetti meno visibili per le popolazioni e i governi, ma con le medesime conseguenze. La paura può attivare e spingere verso un cambiamento, e questo può essere guidato dalla solidarietà, riconoscendo nell'interesse collettivo e nel bene comune l'unico mezzo per uscire dalla crisi e per affrontare le gravi minacce che ne derivano. La pandemia può offrire l'occasione per un ri-orientamento valoriale: sono solidale in quanto condividiamo tutti interessi, responsabilità e risorse, sono solidale perché necessario e conveniente per tutti.

3. Il ruolo del servizio sociale per la promozione delle relazioni umane e della giustizia sociale

I capitoli raccolti in questo volume contribuiscono alla riflessione collettiva su questi temi e, più in particolare, sul ruolo del servizio sociale per promuovere le relazioni umane, la giustizia e la solidarietà sociale, mostrando come la ricerca, la formazione e la pratica professionale possono avere un impatto nel tradurre in pratica gli obiettivi che guidano l'Agenda Globale.

Con gli individui e le famiglie il servizio sociale lavora per l'empowerment, la promozione del benessere e la tutela dei diritti, nel rispetto dei diritti di tutti. A livello di comunità, gli assistenti sociali supportano i processi per la coesione e l'inclusione sociale, restituendo voce in particolare alle persone e i gruppi più vulnerabili, e contribuendo a legare la trama del tessuto sociale, contro eccessive spinte individualistiche. Nelle organizzazioni pubbliche e del Terzo settore, il servizio sociale è impegnato nella costruzione di processi organizzativi, di fatto orientati alla promozione e alla tutela dei diritti dei cittadini, e al contrasto di pratiche discriminatorie e oppressive, che possono avere origine nelle stesse istituzioni o nel lavoro quotidiano dei professionisti. Le pratiche politiche (la *policy practice*) individuano una delle azioni fondamentali per orientare il disegno delle politiche e dei servizi sociali in

direzione dei valori riconosciuti dalla comunità professionale. Il servizio sociale assume anche un ruolo internazionale: da un lato, l'analisi critica dei fattori che, a livello globale e locale, facilitano o ostacolano i processi di costruzione della giustizia sociale e della solidarietà, dall'altro, la promozione della conoscenza teorica, della ricerca empirica, e delle tecniche che orientano la pratica dei *social workers* in tale direzione.

In questa prospettiva, il servizio sociale deve assumere un ruolo pienamente politico, in quanto esercizio di potere e responsabilità, che ha come fine il cambiamento di un ordine sociale che va nella direzione opposta ai principi della giustizia sociale.

I contributi in questo volume testimoniano le possibilità di azione degli assistenti sociali per rispondere alle sfide contemporanee in direzione di tali principi, che si esplica a tre livelli: gli interventi sul campo con individui, gruppi e comunità, la ricerca di servizio sociale, utile a orientare e analizzare l'azione professionale, e la formazione delle future generazioni di professionisti.

Il primo capitolo di Mara Sanfelici discute i risultati di una ricerca empirica, che contribuisce alla riflessione sul ruolo e le funzioni del servizio sociale in contesti di emergenze personali e collettive. Il disegno della ricerca nasce dall'intento di avviare un'esplorazione su come, in diversi territori regionali, si è di fatto costruito l'intervento del servizio sociale italiano per rispondere all'"emergenza sociale", nonostante l'assenza in Italia di una pianificazione nazionale in grado di inquadrarlo. Lo studio offre elementi utili ad avviare una riflessione comune tra servizi specialistici che si occupano di curare l'ordinario e prepararsi allo straordinario, gli assunti e le tecniche del servizio sociale implicate, i processi organizzativi che ne conseguono, analizzando criticamente i contesti organizzativi, politici e sociali che influenzano la professione dell'assistente sociale.

Il contributo di Giovanni Cellini offre una comparazione dei risultati di due ricerche qualitative in diversi setting. Il tema comune ai due studi riguarda le conseguenze della crisi del welfare e della cosiddetta "austerità permanente" sul servizio sociale, con un focus sull'influenza delle politiche neoliberiste sull'azione professionale. Gli esiti evidenziano diverse variabili, a livello organizzativo e degli assunti dei professionisti, che sembrano ostacolare il coinvolgimento degli assistenti sociali in azioni collettive e incisive per il contrasto dei fattori che, a livello macro, rischiano di inficiare l'efficacia dell'azione professionale a tutela dei gruppi più vulnerabili. L'autore utilizza i risultati dell'analisi con l'intento di indicare direzioni possibili per valorizzare il ruolo degli assistenti sociali, e il loro impegno per la *policy practice* come strumento per il cambiamento sociale.

Barbara Segatto e Anna Dal Ben discutono i risultati di due ricerche sui

processi decisionali degli assistenti sociali nei servizi per la tutela dei minorenni e le variabili che li influenzano. Le indagini evidenziano un'elevata variabilità nei modi di costruire l'intervento dei professionisti rispetto ai tempi, agli strumenti, agli interventi proposti. I fattori associati a tale condizione sono legati alla pluralità dei modelli di gestione, sia a livello nazionale che regionale, all'assenza di un sistema di protocolli tra i diversi servizi, ma anche a diversi orientamenti dei professionisti rispetto al ruolo del welfare per la tutela dei bambini e delle famiglie. Alla luce dei risultati della ricerca empirica, le autrici formulano alcune riflessioni e proposte sulle modalità di intervento degli assistenti sociali, con particolare attenzione al tema della partecipazione dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Lo studio di Floriana Grassi si focalizza sulle caratteristiche e le dinamiche delle relazioni sociali tra cittadini e professionisti che operano nei servizi dedicati alla grave emarginazione adulta, con l'obiettivo di analizzare la dimensione della reciprocità in tali relazioni. A livello micro, la reciprocità sembra potersi esprimere, assumendo forme di dipendenza ma anche di espressione del sé, per entrambe le parti della relazione. L'autrice evidenzia invece come a livello macro, il concetto di reciprocità sembra assumere il significato di conformità alla norma. Un modello di servizi per la *homelessness* più orientati a una risposta emergenziale ai bisogni materiali, e poco disposti a cedere potere nelle relazioni, rischia tuttavia di portare nella direzione opposta all'inclusione sociale di molti cittadini senza fissa dimora.

Sulla dimensione della relazione tra professionisti e *service user* si concentra anche la ricerca qualitativa presentata nel contributo di Luigi Gui e Maria Rosalba Demartis, volta a indagare se e a quali condizioni si rilevano "tracce di agire agapico" nel servizio sociale, ovvero azioni "senza attesa né interesse particolare, esperite di volta in volta nel presente, in assenza di progetto e tuttavia capaci di generare nuove realtà sui generis" che possono produrre come esito il vissuto di una "relazione ben riuscita". L'analisi dei dati raccolti porta gli autori a confermare la fondatezza dell'ipotesi secondo cui la dimensione relazionale "agapica" può essere non residuale e "legittimamente professionale", sottoponibile a riflessività critica e rivelatrice di ulteriori possibilità d'azione.

L'obiettivo di analizzare i processi di costruzione del sapere professionale ed esplicitare la conoscenza tacita incorporata nelle pratiche e nell'esperienza orienta anche il lavoro di Tiziana Tarsia, che presenta un contributo utile a comprendere l'effetto generativo delle intersezioni tra ricerca, formazione e pratica professionale nella disciplina del servizio sociale. L'oggetto della ricerca partecipativa è la costruzione del sapere nel processo di aiuto, indagato attraverso un metodo collaborativo e partecipativo che vede la costruzione di "tavoli", ovvero spazi permanenti di riflessione e analisi delle

conoscenze condivise da diversi attori sociali che partecipano al dialogo, ovvero service users, studenti, professionisti e ricercatori. L'autrice evidenzia come i "tavoli" non solo offrano la possibilità di favorire lo scambio di conoscenze e prospettive, ma possano anche tradursi in "incubatori" di nuovi saperi, offrendo possibili fronti di lavoro condiviso per interventi innovativi.

Un altro esempio di scambio, dialogo e co-costruzione creativa che vede impegnati docenti in accademia, studenti e assistenti sociali nel ruolo di supervisor è descritto nel capitolo di Marco Accorinti e Marco Burgalassi, che descrivono come la necessità di riformulare la progettazione del tirocinio degli studenti del corso di laurea in Servizio sociale, in conseguenza alle misure imposte dalla crisi pandemica, si è tradotta nella costruzione di nuovi spazi e modalità di interazione tra l'accademia e il campo. Le attività sperimentate hanno restituito evidenza alla necessità di riflettere criticamente e in modo partecipato sui contenuti e i metodi della formazione, come spazio di apprendimento collettivo e generativo di nuove possibilità.

Il volume si chiude con il contributo di Jeane Andréia Ferraz Silva, Andrea Monteiro Dalton e Salyanna de Souza Silva che presentano uno studio sui processi di costruzione e sviluppo dei contenuti e dell'organizzazione dei corsi di laurea in Servizio sociale in Brasile, mostrandone l'evoluzione a partire dagli anni Novanta, maggiormente orientata ad esprimere la dimensione collettiva che guida la pratica degli assistenti sociali. L'obiettivo della indagine presentata è anche quello di contribuire al dibattito sulle possibilità che possono essere promosse in ambito universitario per dare impulso alla Terza Missione e alla continua interazione con la società e il territorio di riferimento.

I lavori raccolti in questo testo offrono il contributo di esperti di servizio sociale alla riflessione collettiva necessaria a promuovere le relazioni umane e la giustizia sociale, non soltanto come dichiarazioni di intenti, ma attraverso una costante analisi critica dei processi e delle pratiche che, nelle comunità e nelle organizzazioni, sono più o meno coerenti con la direzione individuata.

Il volume raccoglie alcuni dei contributi presentati alla sessione italiana della conferenza International Social Work Education and Development Online (ISWED 2021), organizzata in modo congiunto dalla Associazione Internazionale delle Scuole di Servizio Sociale (International Association of Schools of Social Work - IASSW) e dal Consiglio Internazionale del Welfare Sociale (International Council of Social Welfare - ICSW) e, per le sessioni in lingua italiana, dalla Fondazione Nazionale Assistenti Sociali. L'obiettivo è quello di contribuire al dibattito che si è aperto con la creazione dell'Agenda Globale, iniziativa presa dalle tre organizzazioni internazionali nel decennio 2010/2020 e rinnovata per il decennio 2020/2030.

In particolare, nel volume vengono proposte riflessioni sul ruolo del servizio sociale per promuovere le relazioni umane, la giustizia e la solidarietà sociale, mostrando come la ricerca, la formazione e la pratica professionale possono avere un impatto nel tradurre in pratica gli obiettivi che guidano l'Agenda Globale. Mentre i primi otto capitoli riguardano, in modo specifico, il contesto italiano e affrontano temi diversi, quali il servizio sociale di fronte all'emergenza sociale, la ricerca qualitativa come mezzo per ricostruire l'agire sociale, le prospettive nei processi decisionali per la protezione dei minori, la reciprocità nello scambio tra social work e homeless, la relazione agapica nel servizio sociale, la produzione della conoscenza nel processo di aiuto e infine le pratiche di tirocinio nelle università italiane, il nono capitolo è dedicato a un'analisi storica del servizio sociale e della formazione nello Stato di Espírito Santo in Brasile.

Il volume offre quindi un panorama articolato e complesso di quanto si dibatte e si realizza nel servizio sociale contemporaneo e può essere di interesse per tutti coloro che - docenti, studenti, professionisti - operano nel campo sociale.

Annamaria Campanini, già professore associato presso l'Università degli Studi Milano Bicocca, è stata Presidente dell'International Association of Schools of Social Work nel quadriennio 2016-2020.

Mara Sanfelici, dottore di ricerca, è ricercatrice di Servizio sociale presso l'Università degli Studi Milano Bicocca.

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma digitale sia cartacea, senza il pagamento del prezzo.



ISBN 9788835126713
ISBN 9788835126713

(Edizione fuori commercio)